Anno XXVIII — Giovedì 7 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 135

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Considerazioni sulla crisi

Nel breve commento che ieri abbiamo fatto sulla notizia che ci annunciava la crisi, dicevamo che la soluzione probabile sarebbe un nuovo ministero Crispi, e pare che realmente sarà così.

O l'on. Crispi o un ministero delle opposizioni coalizzate: altre vie di soluzione non rimangono.

Purtroppo, temiamo molto che in quest'anno si addivenga ad alcuna conclusione per regolare la nostra questione finanziaria, essendo il Parlamento ora agli sgoccioli per prendere le vacanze estivo-autunnali; che, per una pessima consuetudine invalsa da noi si prolungano all' infinito.

Ripetiamo pure che ora l' ipotesi dello scioglimento della Camera e delle nuove elezioni si presenta molto probabile, poichè i fatti dolorosi susseguitisi nel periodo di quasi due anni, hanno dimostrato che nessun ministero può calcolare sopra una seria maggioranza nella Camera attuale, che non è atta a compiere nessuna opera di vera utilità per il paese.

Le nuove elezioni sono un' incognita, ma in qualunque caso non potrebbero dare una Camera più indisciplinata e meno coerente dell'attuale.

Difatti la Camera non vuole attuare le economie, non vuole nuove imposte; vuole rendere illusorii i pieni poteri; è una Camera *negativa*.

Sopra un punto pareva però che molti convenissero: sulle economie militari.

I deputati ci tengono prima di tutto al loro campanile, e naturalmente non intendono punto che per le economie ne soffra il loro collegio; vogliono perciò che tutti i possibili risparmi vengono fatti dai ministeri della guerra e della marina. Saremmo curiosi del resto di sapere che cosa direbbero tutti questi feroci partigiani delle economie militari, se si cominciasse a levare la guarnigione nella tale o tall'altra città, a sopprimere qua un cantiere, là un arsenale, ecc. ecc. I rispettabili nasi degli onorevoli si allungherebbero di parecchi palmi.

Ma, ammettiamo che si facciano pure tutte le più larghe economie nei due ministeri della guerra e della marina, *purchè se ne accettino pure tutte le conseguenze*.

L' Italia discenda dal suo rango di potenza primaria a quello di secondo o terzo ordine. Per un quarto di secolo non s' immischi nè punto nè poco nelle questioni della politica generale, nè negli affari coloniali. Si abbandoni Massaua e non si muova verbo se la Francia la occuperà, nè si faccia alcuna mormorazione se la stessa Francia farà anche a Tripoli quanto già fece a Tunisi.

L'Austria s'allarghi pure in Oriente e l'Adriatico, che fu già nostro diventi definitivamente e per sempre un mare slavo.

Questa è una politica alla quale non potremmo certo aderire, ma è sempre una politica, che bisogna avere il coraggio di propugnare francamente e senza riserve, se si vuole procedere a un disarmo che sia realmente utile alle finanze dello Stato.

La Prussia tacque dal 1814 al 1866; nel 1840 e nel 1857 si umiliò alla Francia, nel 1852 si umiliò all'Austria; ma nel 1866 e nel 1870 prese la sua formidabile rivincita.

Saprebbe l' Italia tacere, e al caso subire le più dure umiliazioni, come fece la Prussia, per circa una trentina d'anni?

Noi ricordiamo ancora le alte querimonie che si sollevarono all'epoca del congresso di Berlino, e poi per l'occupazione di Tunisi — querimonie che non parlano in favore della pazienza degli italiani.

Le economie militari sono propugnate da alcuni rappresentanti del così detto partito dell'ordine, nella speranza di rendersi popolari; la ragione, per la quale sono volute dai partiti sovversivi non occorre spiegarla, solamente che questa volta essi sono più conseguenti, più leali — ci spiace il dirlo — degli uomini d'ordine.

Crispi comprende il giuoco degli uni e degli altri, e perciò si è rivolto alla Camera affinchè essa stessa indichi le economie possibili, oltre le militari, per le quali spasima tanto vivamente.

Noi confidiamo che l'alto patriotismo dell'on. Crispi e la sua abilità parlamentare sapranno superare l'attuale crisi, provocata da odî personali e dall' impotenza della Camera.

Se si addiverrà a nuove elezioni — ciò che crediamo inevitabile — Crispi potrà dire agli elettori:

Non sono io che non ho voluto le economie, ma bensì quella Camera che io sono stato costretto a far sciogliere. Decidete dunque voi quale sia la migliore politica, se la mia o quella dei miei oppositori.

Fert

Una mozione parlamentare pel generale Heusch

Si ha da Roma, 5:

De Nicolò presenterà alla Camera una mozione colla quale la Camera darebbe un'attestazione solenne di benemerenza al generale Heusch, per il modo col quale adempì la missione difficile e dolorosa in Lunigiana.

Alla mozione è assicurata fin d'ora l'approvazione calorosa di tutti i settori.

A proposito di economie

Si ha da Roma, 5 maggio, sera:

Oggi si riunirono a Montecitorio i deputati di Bologna, Verona ed altri collegi del territorio attraversato dalla linea Bologna-Verona. Sono stati presi accordi, perchè la quistione di questa ferrovia sia opportunamente sollevata in occasione del disegno di legge relativo ai fondi mancanti per liquidare le spese delle costruzioni già eseguite.

L'etimologia della Camera

Intendo di parlare di quella dei deputati, che potrebbe chiamarsi anche il camerone, anzi il decamerone della politica. La denominazione dell'aula destinata a raccogliere i rappresentanti del Paese, corrisponde perfettamente allo scopo della sua esistenza.

Camera propriamente vuol dire, stanza per uso dormire, secondo Fanfani, ed ha un secondo significato, andato in disuso, quello di fisco.

Ma evidentemente sono stati questi due significati che hanno indotto a chiamare Camera, il baraccone legislativo. Infatti quando gli onorevoli deputati, non soffrono d' insonnia per abuso di coccaina, i seggi di Montecitorio servono per schiacciare il sonno, che accompagna il chilo di un'ottima colazione fatta a Guardapassi o al Caffè Roma, o per amore del nome, alle Due Venete. D'altra parte, per volontà di Dio e grazia dei Ministri italiani, la missione principale dei cinquecento, è quella di approvare le tasse per coprire il disavanzo; eredità preziosa che un ministero passa all'altro come un male atavico, trasmissibile di padre in figlio fino alle più lontane generazioni. La Camera è anche una *Camera ottica*, fornita di una lente d'ingrandimento, per mezzo della quale si scoprono le figure al rovescio, in modo che si vedono sempre coi piedi mai con la testa; sopratutto essa è una *camera oscura*, in cui le cose da in piedi che stanno, compariscono inclinate. La Camera insomma è una illusione ottica, alla quale ci siamo abituati e che ha perduto però ogni attrattiva.

Di più ha un carattere molto commerciale, che come figura giuridica potrebbe assegnarsi ai contratti di compra e vendita, in cui uno è sempre il compratore — il Governo — gli stessi i venditori, meno la variazione del numero: La merce è unica, il voto.

Volendo poi trovare dell'altro, sarà facile accorgersi che è un grande bazar di.... coscienze, con un sol difetto, cioè non ha un *quarantanove* fisso come prezzo, E' un commercio che subisce le variazioni di borsa, e tra le borse è la più incerta per la solidità dei valori.

Non si potrebbe poi consigliare miglior scuola di prestidigitazione. E' sorprendente la facilità colla quale si presenta e si ritira una legge, si dimostra oggi una opinione agli antipodi con quella di ieri.

Ma tra le meraviglie più rare e sorprendenti della Camera, sono i giuochi di bussolotto, opera speciale dello scrutinio segreto, e bellissima sorpresa che cambia in bianco il nero e viceversa, senza che si possa mai scommettere sicuri per l'uno o l'altro colore.

Non si saprebbe poi indicare una palestra ginnastica più perfetta. E' incredibile l'agilità, la sveltezza, la facilità di certi funamboli, che in un lampo passano da destra a sinistra, riposandosi qualche volta sul centro; salti davvero prodigiosi, che però, per la loro frequenza, non destano più nessuna sorpresa. Che peccato!

Ginnastica d'altronde necessaria per i migliori campioni, che di poesie non ricordano che questi versi di Giusti:

> Se il colpo capita,
> Se viene il bello,
> Non fo lo stolido,
> Non fo il corbello.

Non finisce qui, c'è, dell'altro, si curo. Notabile è una specie di giardino zoologico, dove tra le bestie rare, notasi un vero assortimento, specialissimo, di volpi, conigli, gatti, vipere; difettano però i leoni, mentre abbondano i coccodrilli.

Vi sono poi dei tipi originalissimi, si contano molti Don Chisciotti della *mancia*, una quantità poi di molini a vento.

Fra tante varietà della specie, qualche volta succede un po' di rumore, un poco di tumulto, ma si finisce poi di vivere sempre in buono accordo. E' così facile ficcar le mani in pasta, che non è il caso di latrare come la lupa di Dante, che dopo il pasto avea più fame di pria.

Conchiudendo, perchè allora non si finirebbe più, la Camera non è una Camera, ma una locanda.... pubblica.

Tristano

I nuovi fucili

Per la fine del mese il ministro della guerra darà a tutte le fabbriche d'armi del regno le ordinazioni per la fabbricazione dei nuovi fucili, da eseguirsi nel primo semestre dell'esercizio 1894 1895.

Le ordinazioni complessive sarebbero per 50.000 fucili.

Italia e Inghilterra

Conflitti d' interessi in Africa

Londra, 5. Ieri venne distribuito al Parlamento il protocollo anglo-italiano che delimita le rispettive sfere d' influenza nell'Africa orientale.

Il trattato è passato qui quasi inosservato; nessuna protesta fu sollevata contro il riconoscimento del protettorato italiano sull'Harrar e l'Ogaden. Qui si comprende che di fronte all'attitudine tutt'altro che conciliativa adottata non solo dalla Francia ma anche dalla Germania, in seguito alla conclusione del trattato anglo-belga, l' Inghilterra richiederà probabilmente l'appoggio dell'Italia nell'eventualità della riunione di un congresso internazionale per la soluzione delle pendenti questioni africane.

Il trattato anglo-belga viene interpretato in Germania non solo come una violazione del trattato del 1884 concluso col Congo, ma anche come destinato a riuscire di grave danno agli interessi materiali tedeschi in quelle regioni.

Date queste circostanze, qui si domandano se il trattato della triplice impedirà all'Italia di schierarsi dal lato dell' Inghilterra, qualora sorgesse serio conflitto diplomatico tra l' Inghilterra stessa e la Germania.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 14.40, e si discute e si approva il bilancio della guerra, nonchè le spese straordinarie, e si comincia a discutere il bilancio della marina; chiudesi la seduta alle 17.20.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.15.

Il ministro della marina rispondendo a Imbriani dice che in seguito alla lettera di Albini, comparsa in un giornale francese, egli interpellò direttamente il contrammiraglio, se essa fosse autentica. Avutane risposta affermativa, ha deferito la cosa al consiglio superiore di marina, perchè veda se la posizione dell'Albini fosse compatibile col suo ufficio presente di rappresentante di una casa straniera.

Si continua poi il bilancio dell'agricoltura, approvando i capitoli fino al 31.

Il presidente comunica interrogazioni di Colajanni, Ferri, Cavallotti, Niccolini e Campi, al ministro dell' interno e ai guardasigilli, circa il processo della Banca Romana.

Calenda de Tavani, ministro guardasigilli, comincia a dichiarare che risponde immediatamente alle varie interrogazioni relative agli incidenti del processo, degli on. Cavallotti, Colajanni e degli altri, perchè, dice, il ritardo di di 24 o 48 ore non muterebbe lo stato delle cose.

E continua:

Appena venuto al Ministero e presa cognizione dei risultamenti dell' inchiesta dei sette, richiese gli estratti del processe relativi alla creduta soppressione di documenti, e vide la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per questi fatti, pur dichiarando impregiudicato per l'avvenire l'esercizio dell'azione penale.

Il processo della Banca Romana si sta ora svolgendo e nelle ultime udienze avvennero quelle dichiarazioni cui si accenna dagli interroganti e che commossero l'opinione pubblica; ma il modo stesso come tali dichiarazioni vennero fatte, dimostra con quanta circospezione sia necessario procedere. Siamo (dice l'oratore) in presenza di un giudizio in corso; non sappiamo quali circostanze potrebbero in seguito risultare, ed in tali circostanze non vi sarebbe ministro che con una azione inconsulta possa voler perturbare l'andamento del giudizio o parer influire sul verdetto, che sono per pronunciare i giudici popolari.

Ma finito il giudizio, qualunque sia il ministro, che sarà a capo dell'amministrazione della giustizia, non dubito di affermare che saranno presi i dovuti provvedimenti a carico di quei funzionari che avessero mancato al loro dovere.

E non dubito ancora che non sarà mestieri di alcuna sollecitazione perchè coloro, a cui spetta il libero esercizio dell'azione penale, compiano tutto il loro dovere. »

Cavallotti è soddisfatto della risposta.

Nicolini, Campi e Berenini sono pure soddisfatti.

Cefaly domanda a Mordini, presidente della commissione dei sette, alcuni schiarimenti circa alle deposizioni dei testi nel processo della Banca romana.

---

18 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL' AVENALE

Non a tutti però è accessibile l'arena, ancorchè un diecimila spettatori possano trovarci luogo e i prezzi stiano in rapporto colla varia situazione del posto o presso la loggia del giurì, o nelle tribune, o nel comune delle gradinate fin dove dardeggiano i raggi del sole. Ad offrir grato spettacolo alla folla, a dare in quelle ore consacrate al generale divertimento delle emozioni, che si avvicinano pella sospensione dell'animo a quelle delle corridas, altri spettacoli si apprestano d'ordine se non più basso, certo altrettanto brutale. Ogni casta, ogni borsa può aver modo di soddisfare al gusto, allo spasso, proporzionalmente ai mezzi.

Questi secondari trattenimenti sono i combattimenti dei galli: ne' quali oltre l'efferato piacere di assistere alle varie vicende di quel cieco duello a morte, si aggiunge per molti la deplorabile frenesia del gioco e delle scommesse. L'arena è un cortile, spesso d'un caffè o d'un albergo: il circo non è stabilito, ma si forma dagli stessi spettatori parte seduti, parte in piedi, che stimolano, riavviano la zuffa, se mai la stanchezza dei combattenti la lasciasse per poco in sospeso. Allora le inferocite bestie, coi loro sproni armati di punte d'acciaio, ricominciano la battaglia, tentando di cavarsi gli occhi l'un l'altro, graffiandosi, strappandosi le penne, lacerandosi col becco e colle unghie, rincorrendosi, assaltandosi, finchè il più robusto, il più accanito dei due competitori trionfante può stender l'avversario suo sul terreno, averlo morto sotto le sue ugne.

Le varie peripezie del duello mortale sono seguite con curiosità crescente, con ansia spesso palese, spesso segreta dagli scommettitori, che dalle sorti della lotta arrabbiata aspettano la vittoria del loro preferito. In quei momenti solenni non si parla, nè si batte palpebra, non si ripensa neanche ai criterî, che furono gli argomenti decisivi della preferenza nella scommessa; non alla razza, non alla robustezza del campione sulla cui sorte è giocata la borsa; — un solo pensiero predomina, preoccupa sovrano — la vittoria. — Si vorrebbe aiutarlo nella lotta, aggiungendo lena, rabbia, crudeltà, potenza di rostro e d'ugne, avvedutezza; si desidererebbe finito l'avversario in un colpo, compiacerebbe vederlo esanime. E già par finito, par esausto dalle ferite, dalla fatica: ma dopo il riposo vigile d'un momento, un supremo sforzo improvviso lo proclama vincitore; egli con un salto ha atterrato l'avversario, lo ha posto sotto di se, e lo finisce col becco e cogli sproni ferrati.

Anche nel cortile dell'albergo dove trovavasi Luisina si dava un simile spettacolo. Gli *estancieros* delle praterie, incoraggiatori a scopo di guadagno di quel crudele divertimento, erano scesi fin dai giorni precedenti coi loro più forti allievi, cavandone buoni profitti dalle vendite.

Il selvaggio passatempo già durava da qualche ora con varia sorte, e nel chiuso ristretto campo s'erano succeduti molti campioni, rinnovate molte battaglie. Alfredo, un' estanciero che dalla natia Elvezia era sceso fin alla Repubblica Orientale in cerca di fortuna, venuto a Montevideo per lo spaccio delle lane ritratte dalla numerosa greggie, che allevava nella prateria, aveva portati con sè non pochi di quei fieri animali, frutto di speciali cure, dalle quali sperava un aumento di lucri futuri. L'esperimento della loro forza, della loro resistenza a petto d'altre razze dovea farsi quel giorno; nè mancò ad assistervi colla naturale ansietà del buon esito.

Le prove s'erano succedute le une dopo le altre, e la nuova razza, che portava il suo nome era stata proclamata fra le distinte. Il legittimo orgoglio tanto più perdonabile in giovane che correva quella vita avventurosa nol rattenne dal mostrarsi, ed ebbe ovazioni festose dai molti vincitori nelle scommesse, e acclamazioni.

L'alta e robusta persona soprastante la cerchia dei festeggiatori, che lo circondava, la serena soddisfazione spirante in quel viso abbrunato dal sole delle praterie, non toglieа che si notassero le traccie delle fatiche di una rude vita fra le innumeri mandrie, e i grandi branchi di cavalli. Il suo vestito senza eleganza, il cappello dall'ampia tesa, che tenea nella sinistra, mentre colla destra ricambiava i festosi mirallegro della turba circostante, aggiungevano risalto, completavano l'aspetto generale d'Alfredo, che colla spaziosa fronte, colla penetrante vivezza dello sguardo accennava a una intelligenza, a un complesso di qualità morali e fisiche non comune.

(Continua)

Mordini non ha difficoltà di dare all'on. Cefaly i richiesti schiarimenti. Quantunque la commissione più non esista, egli e i suoi colleghi della commissione sono pronti a dare tutti gli schiarimenti, che venissero richiesti.

Dichiara che c'è stato un equivoco. La commissione fece ogni diligenza, ed a rischio anche di molte amarezze si propose di compiere tutto il suo dovere.

Ad un certo punto credette venuto il momento di interrogare il delegato Montalto, il quale rispose a tutte le interrogazioni, che gli furono rivolte. La sua deposizione era finita, ma parve alla commissione che il Montalto avesse altre cose a dire.

Gli rivolse all'uopo qualche altra domanda, e si convinse che era nel vero. Ma il Montalto parve alquanto titubante, e nel procedere oltre la commissione insistette vivamente. Quel funzionario accennò allora al timore che procedendo oltre nelle sue dichiarazioni e rivelando nomi potesse andar incontro al rischio di persecuzioni, ed anche di qualche querela per diffamazione, dalla quale non si sarebbe potuto difendere, non avendo documenti giustificativi.

La Commissione che doveva procedere con rigore, ma anche con umanità, si penetrò di queste speciali condizioni del testimonio, e, continua il Mordini, si impegnò sull'onor suo che le cose che avrebbe dette sarebbero rimaste in seno alla Commissione. Crede che la Camera non avrà motivo di censurare la Commissione, ricordando che questa aveva ricevuto i più ampi e discrezionali poteri; le cose dette dal delegato Montalto non furono raccolte sotto forma di verbale, ma furono semplici annotazioni prese dalla Commissione per valersene quando lo avesse creduto, e poichè due commissari erano assenti, i commissari presenti credettero di renderli poi edotti di tutto.

Questa carta che non ha, come si disse, carattere di documento, esiste tuttora, poichè si ritenne di non doverla distruggere per ogni eventualità; e fu mandata all'archivio segreto.

I suoi colleghi della commissione potranno attestare la verità delle sue affermazioni.

Succede quindi uno dei soliti incidenti, perchè Cefaly vorrebbe parlare ancora, ma il presidente non glielo consente.

Facci, come già segretario della Commissione dei Sette, conferma le dichiarazioni dell'on. Mordini, ed aggiunge che le circostanze deposte dal Montalto risultareno anche alla Commissione per altre prove; il verbale al quale ha accennato l'on. Mordini divenne quindi superfluo e fu conservato solo per un eccesso di scrupolo. Gli atti della Commissione non hanno quindi punto pregiudicato i diritti della Camera.

Il presidente annuncia una nuova interrogazione dell'on. Colajanni Nap. così concepita:

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sull'interrogatorio Montalto. »

Calenda Tayani, ministro guardasigilli, dichiara che non può rispondere a questa interrogazione perchè si riferisce ad un processo in corso.

Colajanni pronuncia poche parole ed afferma che se Montalto circondò di mistero le sue dichiarazioni innanzi al Comitato dei sette fu perchè allora venne investito dalle minaccie continue, incessanti e vergognose dell'autorità politica, sotto il ministero passato.

Levasi la seduta alle 17.40.

NOTIZIE DELLA CRISI

Finora non ci sono che supposizioni, ma prevale l'opinione che l'incarico di formare il ministero verrà affidato a Crispi.

La *Tribuna* di ieri sera, dice « che nel colloquio, che stamane il Re ebbe con l'on. Crispi, questi avrebbe manifestato al Re il desiderio di venir lasciato in disparte, affidandosi ad altri l'incarico per la formazione del Ministero. Il Re invece gli avrebbe annunziato che affiderebbe a lui l'incarico di ricomporre il Gabinetto. »

La *Tribuna* crede che non tarderà ad uscire il decreto formale con questo incarico.

Si parla pure d'una coalizione Crispi Rudini Zanardelli.

Ieri mattina furono chiamati dal Re Crispi e Rudini, Zanardelli nelle ore pomeridiane; quindi di nuovo Crispi che rimase al Quirinale dalle 18 alle 20.

La *Sera* ha il seguente dispaccio:

Roma, 6 ore 16,50. « L'on. Crispi si recò al Quirinale.

Il Re accettò le dimissini incaricando Crispi di ricomporre il gabinetto.

Si assicura che l'accordo Crispi e Zanardelli probabilmente riuscirà. »

—

I giornali del mattino non portano però queste notizie.

Processo della Banca Romana

Stante la sua gravità riportiamo la deposizione che il delegato Montalto ha fatto nell'udienza dell'altro ieri.

Montalto assicura che dirà tutta la verità. Narra come arrestossi Tanlongo il quale al momento dell'arresto disse: « se viveva il re Vittorio Emanuele questo non succedeva. » Narra poi come fecesi le perquisizioni. Ogni volta che trovavansi delle carte riguardanti persone che erano al governo, io le mostravo a Perfetti che prendevale e diceva: « vado in questura » (impressione).

Avendo Tanlongo detto che voleva mettere il suo timbro sulle carte, Perfetti inquietossi. Essendo venuto Fortis sentì che questi diceva a Tanlongo: « Non tema, purchè mantenga il segreto. » Riapprironsi poi i pacchi i quali da voluminosi che erano, rimasero piccolissimi. Essendo andati alla banca con Pietro Tanlongo, il questore Felzani, non volle che si mettesse a verbale che egli era presente, intanto la guardia Rossi Romolo dissegli: « Si fanno cose da chiodi. » Venne trovata una lettera di Giolitti ed il questore è corso con essa al ministero.

Interrogato dal giudice istruttore gli disse tutto, e questi dicevagli: « Lei scredita il suo corpo » ed egli rispose: « Faccio il dovere consigliatomi dalla coscienza », Il giudice replicò: « Farollo arrestare! » allora tacque. Dice che le carte asportate, viste da lui, erano tutt'altro che inutili. Dopo questa deposizione gli vennero tolte tutte le mansioni e fu pedinato da agenti; racconta le persecuzioni di cui fu oggetto; dice che in una delle lettere di Giolitti dicevasi:

« La lotta accentuasi, abbiamo bisogno di quattrini ». In un'altra promettevasi di liberare un condannato di Frosinone purchè votasse per il candidato del ministero. Vide pure una lettera di ricatto di Chauvet che Felzani gettò in un cassettone.

Tanlongo interrogato dall'on. Altobelli confessa di aver dato una volta a Giolitti lire 60 mila, poi 40 mila. Impressione.

Tanlongo interrogato se è vero quanto disse Montalto, rispose: La verità si fa strada da sè.

—

Nell'udienza di ieri venne richiamato il questore Felzani, che dichiara che se sono vere, come le riportarono alcuni giornali, le deposizioni di alcuni testi escussi martedì, intende presentare una formale querela contro di essi.

Gli avvocati protestano.

Il presidente minaccia di prendere dei gravi provvedimenti. Legge quindi gl'interrogatori scritti di Felzani.

Il teste quindi, a domanda, dichiara di aver ricevuti i mandati di cattura dal Ministero dell'interno, dal procuratore del Re, che trovavasi col giudice istruttore.

Spiega che si fece una filza solamente dei documenti trovati nella Banca Romana in casa di Cesare Lazzaroni. Dice di ignorare affatto quanto asserì il Montalto sul cambiamento dei sigilli nella scrivania di Tanlongo presso la Banca Romana.

Dopo molte altre domande per schiarimenti il presidente lo licenzia.

Si sente quindi il giudice istruttore Sergiacomi.

Il giudice istruttore dice di essersi valuto del diritto accordatogli dalla legge delegando degli ufficiali di polizia alle perquisizieni in casa di Tanlongo e di Lazzaroni; non sa perchè le comunicazioni del rapporto sul reato di Lazzaroni e di Tanlongo relativo all'inchiesta del mandato di cattura, gli siano state fatte al Ministero dell'interno dove egli fu chiamato e dove trovavasi anche il procuratore del Re e il procuratore generale.

Sospendesi la seduta.

Si ode Gioachini usciere della Banca Romana, teste a discarico di Tanlongo. Egli dice che la stessa sera dell'arresto di Tanlongo, il questore, un delegato e una guardia vennero alla Banca Romana, entrarono nel gabinetto di Tanlongo e vi rimasero per molte ore e quindi ne uscirono portando alcune carte.

Il presidente legge i verbali, in confronto di Mainetti e Montalto, che il teste conferma.

Giorgi depone favorevolmente a Tanlongo.

Si escutono i testi Canestrelli, Travaglini a discarico di Tanlongo.

Quindi l'udienza si rinvia a domani.

Proposta di mettere in stato d'accusa Giolitti

Si ha da Roma, 5:

Domani al tocco si riunirà l'estrema sinistra per deliberare intorno alla domanda da farsi alla Camera di mettere Giolitti in istato d'accusa dopo le risultanze odierne del processo della Banca Romana. Qualcuno porrà in discussione anche se si debba chiedere la pubblicazione dei documenti del Comitato dei Sette che la Camera mandò agli archivi. In essi vi dovrebbe essere il verbale segreto dell'interrogatorio del delegato Montalto.

CRONACA PROVINCIALE

DA SAN DANIELE
Festività

La Società tra Commercianti ed esercenti di S. Daniele rende noto che a cominciare da domenica 10 corrente, e per tutti i giorni festivi della buona stagione, saranno dati in S. Daniele, per iniziativa di questa Società tra commercianti ed esercenti, dei pubblici divertimenti con *Balli, concerti bandistici, fuochi artificiali, luminarie ed altro.*

La Spettabile Direzione della Tramvia per favorire il concorso dei gitanti, rilascierà, in quei giorni, biglietti col ribasso del 50 per cento, cioè lire 1.25 andata e ritorno.

In questa circostanza la sullodata direzione, oltre ai soliti ha disposto la circolazione dei seguenti treni speciali:

Da Udine P. G. a S. Daniele:
Partenza da Udine ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.
Partenza da Udine ore 22 — Arrivo a S. Daniele ore 23.20.

Da S. Daniele a Udine P. G.:
Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Arrivo a Udine ore 21.40.
Partenza da S. Daniele ore 23.30 — Arrivo a Udine ore 0.50.

DA S. VITO AL TAGLIAM.
Furto, arresto del ladro e ricupero dell'oggetto rubato

Ci scrivono in data di ieri:

L'altra sera verso le 23, l'agente di commercio, Ciutti Vincenzo, da Clauzetto, qui dimorante, mentre rincasava alquanto brillo, accompagnato da certo Aurelio Bean, disoccupato, (un pessimo soggetto testè reduce dalle patrie galere) fu da costui destramente derubato del portafoglio contenente lire 3 ed altre carte che teneva in una saccoccia della giacca.

Accortosi però il Ciutti del tiro giuocatogli, si fermò e chiese la restituzione del portafoglio al Bean, il quale, vistosi scoperto, lo gettò in un *vespasiano*, protestandosi innocente.

Intervenuti i RR. Carabinieri, che transitavano di là, accorsero alle grida del Ciutti e, previa constatazione del fatto, arrestarono il Bean che fu deferito all'Autorità Giudiziaria, a cui fu pure consegnato il portafoglio, ritrovato il mattino successivo dall'annesso bracciante Giacomo Polesello di qui il quale lo restituì al Ciutti.

D.

DA PORDENONE
Banda e sponsali

Scrivono in data, 5:

La nuova banda fece la sua prima comparsa. Istruita dall'egregio maestro Galeazzi, ebbe dal pubblico numerosi applausi ripetuti ad ogni pezzo dello scelto programma.

La banda è numerosa, bene affiatata: e la calorosa accoglienza fattale l'altro giorno riuscì una prova di stima e simpatia vivissima per l'egregio maestro, che, date certe difficoltà di indole diversa che dovette superare, ha dato prova di capacità ed assiduità ammirabili.

Si può asserire che finalmente avremo una banda degna di Pordenone, sempre fiorente per industrie e commerci.

— Si celebrarono gli sponsali dell'egregio pubblicista Antonio Brusadini colla signorina Emma Olivo. Alla simpatica coppia piovono aguri dei numerosi amici.

DA PASIAN DI PRATO
Un ragazzo derubato di una carica di pane

Stamattina verso le cinque, al forno di proprietà del sig. Degano G. B. di Pasian di Prato, erano pronti per partire con parecchie ceste di pane certo Degano Luigi ed il ragazzo Baldassino G. B. d'anni 11.

Questi precedette a piedi il Degano Luigi che doveva andar a portare il pane nei casali circostanti.

Il Baldassino doveva portarsi ai casali del Cormor. Giunto a circa 150 metri dal forno Degano, un individuo gli si avvicinò e, presagli la carica se la diede a gambe attraverso ai campi.

Il ragazzo si mise a piangere e la madre di lui, che per caso veniva allora per la stessa strada, rincorse, gridando quello che se ne andava colle due ceste di pane.

Dietro di essa, accortisi, corsero pure i due Degano, che però non arrivarono a fermare il mal capitato, il quale veduta la mala parata abbandonò il carico per fuggire più facilmente

Pare però che esso sia stato riconosciuto.

Pare anche che, più che di furto si tratti, di una vendetta per gelosia di mestiere.

Il Degano G. B. oggi stesso sporse querela all'Autorità Giudiziaria.

M.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 131, sul suolo m. 20
Giugno 7 Ore 8 Termometro 20 8
Minima aperto notte 16. Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: calante
IERI: vario.
Temperatura: Massima 27.4 Minima 17.4
Media 16.20 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 11	Leva ore	7.37
Passa a meridiano	12.4 57	Tramonta	22.50
Tramonta	7 41	Età giorni	4.

Bollettino giudiziario

Berrè, vice-cancelliere di pretura a Tolmezzo, fu nominato cancelliere a Santa Severina.

Gavi fu nominato vice cancelliere a Tolmezzo.

Le corse cavalli pel San Lorenzo

La onorevole Giunta Municipale ha deliberato che gli spettacoli di corsa per la fiera di San Lorenzo abbiano quest'anno da seguire nei giorni seguenti:

Domenica 12 agosto: *Corsa internazionale*, con tre premi, di lire 1500 700 e 400.

Mercoledì 15 agosto: *Corsa con cavalli italiani*; premi di lire 1000, 500, 300 e 200.

Nello stesso giorno si terrà la Tombola.

Domenica 19 agosto. *Corsa provinciale e regionale*, con premi di lire 800, 400, 300 e 200. Per questa corsa soltanto sono assegnate, ai premiati, anche le bandiere.

Importazione vietata

Il r. Ministero dell'interno d'Italia con ordinanza 20 maggio a. c. dispose che le pelli non conciate, la lana greggia, le corna, unghie, ossa e gli altri avanzi di animali bovini ed ovini proveniente al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb, non potranno essere introdotti nel Regno se non siano accompagnati da un certificato sanitario, da rilasciarsi dalle competenti autorità nei luoghi d'imbarco e da vidimarsi dal console che in essi risiede od ha giurisdizione. Tale disposizione comincierà ad avere effetto al riguardo delle navi in partenza nei paesi suddetti dal 1 agosto.

Quarantena abrogata

Giusta partecipazione ufficiale, il Governo di Malta in data 22 maggio 1894 ha tolto la quarantena di dieci giorni contro le provenienze da Costantinopoli, ordinando in pari tempo che tutte le persone provenienti da Costantinopoli dovranno, prima di sbarcare, dare all'Ufficiale di pratica l'indirizzo del luogo dove intendono risiedere, e tali persone in caso che prima del lasso di quindici giorni dal loro arrivo cambiassero residenza, dovranno darne avviso al sopraintendente di polizia, dando l'indirizzo della loro nuova residenza. Durante il summentovato periodo di 15 giorni le persone saranno soggette a visita da parte del medico distrettuale.

Preghiera di un povero cieco veterano

Malandrini Antonio, di qui, fornito di tre congedi comprovanti il zelante servizio e condotta lodevolissima prestata alla Patria, e da diversi medici dichiarato inabile al lavoro per cecità, desideroso di poter con l'operazione oculista acquistarsi la speranza della visione col presentarsi alcuni giorni a Padova nella Clinica Universitaria, prega e scongiura la pubblica filantropia ad ajutarlo in questa sua necessità. Certo di ottenere il caritatevole appoggio, ne antecipa le più vive grazie.

Le offerte potranno rimettersi alla Libreria del sig. Gambierasi.

Il benefattore F. M. offre L. 15.

In prova della verità, i tre Congedi italiani, sono iscritti presso il notajo sig. dott. Puppati il giorno 13 febbraio 1882 al libro 32 n. 669 presso il Consiglio notarile di Udine.

Prestito Bevilacqua La Masa

Nell'estrazione del primo giugno vinse il premio di lire 50,000 la serie 2549, nom. 56; il premio di lire 1000, la serie 20726, numero 69, ecc.

Pensioni vitalizie a maestri elementari

Il Re, su proposta del ministro Baccelli, firmò il decreto che stabilisce, sui fondi dell'ordine mauriziano e a cominciare da quest'anno, quattro pensioni vitalizie annue di lire 250 ciascuna a quattro tra i più benemeriti maestri delle scuole elementari del regno. I maestri giudicati meritevoli della pensione saranno insigniti di decorazione speciale.

Notizie delle campagne

Notizie pervenute al Ministero di agricoltura e commercio da tutte le provincie del Regno assicurano che il bel tempo e la buona temperatura hanno giovato immensamente ai foraggi, ai grani e allo sviluppo delle viti.

Il raccolto del grano si prevede abbondantissimo.

Tre nuovi romanzi

La Ditta L. Omodei Zorini di Milano, che in poco più di un anno ha pubblicate opere pregievoli e numerose, collocandosi stabilmente fra le primarie nostre Case editrici, continua nella sua fertile attività, offrendo ai cultori del genere, che non sono pochi, tre nuovi ed importanti romanzi.

Due: *Il nemico* e *Gelosia* son dovuti alla penna di Ottone di Banzole (Alfredo Oriani). Basterà appena ricordare lo strepito e il successo conquistati dal Banzole cogli altri suoi lavori: *No, Al di là, Memorie inutili* ecc. ecc., per far comprendere la curiosità e l'aspettativa destate nel mondo letterario da questo ritorno all'arte del brillante romanziere bolognese... Sebbene l'opera di Ottone di Banzole conti già un larghissimo pubblico, non si può a meno di rilevare come il pubblico aumenterà di certo in quest'occasione, in cui il Banzole ha voluto tentare nuove vie e presentarsi alla battaglia della critica doppiamente armato.

Il terzo romanzo, edito dall'Omodei Zorini, è di Luciano Zùccoli, un autore giovane, il quale l'anno scorso pubblicava il suo primo lavoro *I Lussuriosi*, che per audacia, per verità e per potenza di sentimento, attrasse l'attenzione della critica, sollevò parecchie discussioni, e ottenne rapidamente l'onore del 4° migliaio, fenomeno non troppo comune in Italia.

Luciano Zùccoli pubblica ora il *Il designato*, in un elegantissimo volume di 300 pagine, e il lavoro avrà fors'anco maggior fortuna e maggior potenza suggestiva del precedente.

Il Nemico, 2 volumi lire 5 — *Gelosia*, lire 3 — *Il designato*, lire 3.

Un'importante scoperta di un nostro concittadino

Un giovane nostro concittadino, l'operaio Francesco Cainero, che abita fuori di porta Gemona, in seguito ad accurate osservazioni ha trovato modo di dare alle ali dell'elica (propulsore) una disposizione che potrebbe produrre un coefficiente di effetto utile, maggiore di quanto sia stato raggiunto finora.

Questa scoperta (della quale riparleremo) interessa grandemente la navigazione a vapore, perchè produrrebbe un rilevante risparmio di carbone.

Raccolto del granoturco nel 1893

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Ampezzo	756	13.43	10155
Cividale	5405	12.34	66695
Codroipo	6553	11.27	73820
Gemona	2582	11.01	25842
Latisana	6430	12.51	80470
Maniago	2604	8.57	22315
Moggio	397	8.01	3180
Palmanova	5089	13.18	67070
Pordenone	16960	9.31	157841
Sacile	5194	8.48	44043
S. Daniele	4730	14.10	66682
S. Pietro	1092	15.18	16573
S. Vito	8615	8.34	71882
Spilimbergo	3189	10.80	34451
Tarcento	2348	18.72	43960
Tolmezzo	1163	17.36	20187
Udine	11576	18.63	215673
Provincia	84683	12.05	1020839

Raccolto avuto invece nel 1892:

Provincia	84435	11.96	1009967

Vedi in 4a pagina

Il tempo che farà in giugno

Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme:

Forti calori nelle contrade bagnate dal Mediterraneo e dall'Adriatico, nel periodo della luna nuova che comincia il 3 e finisce il 10. Uragani violenti e frequenti nel 1° quarto di luna che comincia il 10 e finisce il 18. Grandinate in principio ed a metà di questo grave periodo e più particolarmente nelle regioni dell'ovest e dell'est. Piene di fiumi e brusche variazioni di temperatura. Uragani su la catena degli Appennini. Periodo avente una grande analogia col seguente durante la luna piena che comincia il 18 e finisce il 26.

Calore pesante nella regione delle alte Alpi. Venti variabili nel corso di questo periodo. Forti calori nell'ultimo quarto di luna che comincia il 26 e finisce il 2 luglio. Nuovi uragani accompagnati da grandine nell'Alta Italia. Venti variabili. E' proprio il caso di dire: Crepi l'astrologo!

Per i volontari di un anno

Con regio decreto venne accordata una proroga agli inscritti di leva della classe 1874, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno. Le domande devono essere presentate però avanti il 1 novembre per coloro che intendano assumere il servizio in quel giorno. Quelli invece che desiderano ritardare il servizio al 26° anno avranno tempo per presentarle fino al giorno stabilito per la presentazione alle armi degli inscritti di 1 categoria della classe 1874.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di maggio 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 222	per	L. 666.60
» 4 a 5	» 185		» 740.—
» 5 a 8	» 251		» 1374.—
» 8 a 10	» 45		» 362.60
» 10 a 15	» 23		» 245.—
» 15 a 30	» 16		» 262.25
» 30 a 40	» 2		» 59.60
» 40 in su	»		» —.—
Totale	N. 774		L. 3710.35
In razioni alim.	» 28		» 161.70
In complesso	N. 772		L. 3872.05
Nei mesi precedenti			» 15528.20
In complesso			L. 19400.25

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese) L. 121.—
Billia avv. G.B. per des. suss. » 12.—
Bertacciolí avv. (ricavo palco in occasione recite al Minerva di T. di Lorenzo) » 10.—

Totale L. 143.—
Riporto del mese precedente » 6189.20

In complesso L. 6332.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Angiola Kechler-Chiozza: Zupelli prof. Teodoro lire 3.

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'infanzia in morte di:

Angiola Kechler-Chiozza: Marcotti Pietro lire 5, Marcotti Raimondo 5.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio sanitario municipale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 giugno 1894

Candotti Leandro fu Giacomo d'anni 19, Tondon Giovanni di Gio. Batta di anni 24, Briant Leonardo fu Giacomo d'anni 24, contadini da Gonars, vennero condannati, per lesioni personali a danno di Del Frate Giovanni, il Candotti a tre mesi e dieci giorni di reclusione, e gli altri due a due mesi ciascuno pure di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Stasera ultima recita della Compagnia Simoni-Scandola, col programma ieri pubblicato.

A nome anche degli artisti preghiamo il nostro pubblico a voler numerosamente accorrere a quest'ultima recita, onde la Compagnia possa sistemare i suoi affari qui in Udine, e sostenere le spese di viaggio.

Teatro Minerva

Per oggi non diamo che la promessa di una prossima buona notizia artistica.

Ci lusinghiamo abbiano esito felice le iniziate trattative per procurare anche alla città nostra il gradito piacere di ammirare un grande artista, in una delle più interessanti novità teatrali.

Zago e Privato

Il cav. Zago e il cav. Privato hanno rinnovato la società, che per tanti anni ha recato loro onore e fortuna, e stanno ora formando la compagnia, che avrà ad amministratore Teodoro Lovato, il vecchio compagno dei due attori veneziani.

Le rappresentazioni della nuova Compagnia cominceranno in settembre.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 24 maggio alle ore 19 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Valzer « Luce Elettrica » — Andreoli
3. Sinfonia « Se io fossi Re » — Adam
4. Atto II. « Ernani » — Verdi
5. Preludio atto III « Lohengrin » — Wagner
6. Polka « Talia » — Rettagliati

CANTI DI MAGGIO

I.

Posa la bionda testa inanellata
sul mo bido origlier bella signora,
le arride amor ne l'alma innamorata,
di rose aulenti il suo avvenire infiora.

Arride novo il maggio; e inebbriata
de' suoi profumi dolci pensa ancora:
— Tra i fiori più belli in bocca ei m'ha baciata,
lui solo è quei che la mia vita indora —

Ed una rondin cara al suo verone
d'amore le cinguetta e si favella
soavemente nella sua canzone:

— Pensa che amore, amor ti fa piu bella,
pensa che un bacio sol del tuo garzone
vale quanto del ciel lucente stella!

II.

Trilla fra i rami nel mattin perlato
l'aligero notturno e al pasto in schiera
le mandre van dal flebile belato,
la mucca va, nel grand'occhio severa.

Ed il villan che falcia là sul prato
l'erba già folta pe sa: — In sino a sera
è la mia vita questa; — e l'infocato
raggio del sol batte a la fronte fiera.

E falcia e pensa: — L'aura che sottile
aleggia intorno a me mi dà la vita
e questo forte sol primaverile

bionda farà la spiga e ognor più ardita
la vite i verdi tralci, del gentile,
innalzerà, divino umor nutrita. —

III.

Già suona il mezzogiorno al paesello
che a parca mensa l'artigian richiama;
è l'ora del riposo tanto bello!
Il grillo intanto la canzon ricama.

Assisa al desco, ora di questo e quello
parla la vecchierella, ed in cor brama
saper da la fanciulla se il novello
e forte sposo dolcemente l'ama.

Uniti o sparsi all'ombra degli ontani
accanto a l'acque fresche d'un bel rio
dèsinano i villan ed ai lontani

monti, che il sole indora, il guardo pio
volge il mendico e pensa: — Il tuo domani
o maggio, di', forse vedrollo anch'io?

Fagnigola, maggio 1894

GIUSEPPE TURCHETTI

Mercato dei bozzoli sotto la Loggia

Oggi venne aperto il mercato dei bozzoli sotto la Loggia municipale.

Si presentò qualche partitella, ma fino al momento di andare in macchina, non venne concluso nessun affare.

Mercato della foglia

Oggi si fecero i seguenti prezzi:
Al quintale L. 9, 10, 8, 6, 11, 7, 14, 12, 15, 17, 17.50, 13, 18, 19, 20.

BACHICOLTURA

Scrivono da Milano:

I primi bozzoli cominciano a venire su qualche mercato. Ad onta degli sforzi interessati di qualcheduno che va strombazzando ai quattro venti i bassi prezzi praticati in questi giorni sui mercati francesi, senza badare, o meglio nascondendo che trattasi di piccole partite precoci, il di cui prezzo di vendita non può servir di base, i detentori italiani di roba gialla di merito hanno generalmente venduto all'incirca sulle tre lire. E' poco, senza dubbio, pel povero bachicultore che vorrebbesi sacrificare al filandiere, ma è troppo ancora per certi ribassisti a tutta oltranza. E' da sperare però che i bachicultori sapranno resistere e preferiranno soffocare i loro bozzoli, piuttosto che cederli al di sotto di 2 lire come, a conti fatti, si consigliò al filandiere di pagare.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria, 5. Gialli e bianchi chinesi da lire 2 a 2.75; incrociati da lire 1.70 a 2.30.

Asti, 5. Gialli indigeni puri da lire 1.80 a 2.55.

Forlì, 5. Nostrani da lire 2 a 2.85.

Dolo, 6. Gialli puri da L. 2.80 a 2.60; incrociati bianchi da L. 2.60 a 2.50.

Francia

Prezzi dei bozzoli del 6 giugno 1894

Saint Remy (Bouches du Rhône) fr. 2.25 a 2.40.

Avignon (Vaucluse) fr. 2.25 a 2.35

Alais (Gard) fr. 2.10 a 2.25.

Chateauneuf-de-Mazin (Drôme) fr. 2.15 a 2.25.

Telegrammi

Un grosso defraudo a Buenos-Ayres

Londra, 5. I *Times* hanno da Buenos-Ayres: I giornali argentini pubblicano diffusi dettagli sulle irregolarità commesse dal direttore della Banca provinciale di Buenos-Ayres, Marenco. Le somme mancanti ascendendo a 1.300.000 dollari. Il Marenco si sarebbe ucciso. La notizia dei *Times* ha prodotto qui grande impressione.

Un' aggressione in un bosco

Rotterdam, 6. In un bosco nelle vicinanze di Velnou alcuni individui mascherati aggredirono il possidente Delafosse che si passava, in compagnia del suo servo. Padrone e servo furono uccisi e derubati. Il Delafosse aveva seco 40 mila franchi in contanti.

I francesi in Tripolitania

Tripoli, 6. I funzionari e gli appaltatori delle decime che fanno la riscossione nell'interno della reggenza, recatisi sulla linea della frontiera tunisina trovarono l'antico castello arabo di Kassarbugardan ricostruito, con guardia di spahis francesi sorvegliante tutto il raggio del territorio che si estende lungo la Wadihaunia. Il forte in questi giorni fu appunto visitato dal generale Leclerc, comandante la divisione di Tunisi. Secondo la linea di frontiera proposta dai commissari turchi di delimitazione, Bugardan trovasi sul territorio tripolino al sud di Bahar el-Biban. Le popolazioni di Ghadames e di Ghat sono allarmate, temendo l'apparizione delle truppe francesi e chiedono dei provvedimenti di difesa. — Furono dirette in questo senso delle istanze al al governatore generale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 giugno 1894

	6 giug.	7 giug.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.10	87.40
» fine mese	87.15	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	295.—
» Italiane 3 %	272.—	293.—
Fondiaria d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 1/2	473.—	473.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	795.—	817.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	596.—	597.—
» » Mediterranee	442.—	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.65	110.75
Germania »	136.65	136.30
Londra	27.92	27.95
Austria - Banconote	2.22.—	2.23.50
Corone in oro	1.11—	—.—
Napoleoni	22.20	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.10	79.27
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. [illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. [illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.

Dà pure lezioni di canto pianoforte.

Rivolgere le richieste in via Pracchiuso N. 59.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti